



visita il mio sito: [www.maurizioconte.it](http://www.maurizioconte.it)

# LEGA NORD

LA VOCE DELLA GENTE VENETA

[m.conte@regione.veneto.it](mailto:m.conte@regione.veneto.it)

## Editoriale di Maurizio Conte



L'approvazione unanime da parte del Consiglio della risoluzione che individua le linee di azione con le quali la Regione intende affrontare lo stato di crisi deter-

minato dall'alluvione dei giorni scorsi, è conseguente alla gravità della situazione che aumenta di ora in ora, con una stima dei danni che ormai tocca il miliardo di euro. Lo intendo sottolineare a margine dell'approvazione del decalogo che impegna il Presidente della Regione ad attivarsi presso il Governo centrale per reperire le risorse necessarie ad affrontare lo stato di crisi e garantire il risarcimento dei danni subiti da oltre mezzo milione di cittadini veneti. Lo Stato deve avere la consapevolezza della gravità della situazione e riconoscere non solo dei finanziamenti, ma anche altre forme di intervento in grado di dare risposte economiche al Veneto, che chiede aiuto per risollevarsi. Su questo aspetto in fase di bilancio regionale verrà posta ulteriore attenzione per reperire le risorse necessarie per mettere in sicurezza il territorio e per un ristoro parziale dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese venete. Un obiettivo sarà anche quello di rivedere, sulla base delle criticità, il sistema della rete idrica, per intervenire con opere strutturali, con la regia unica, del neominato Commissario ad Acta Luca Zaia, che consentirà la velocizzazione delle procedure burocratiche e la più rapida realizzazione di bacini idrici, casse di espansione, canali e collettori, da anni ipotizzati, ma mai realizzati.

Maurizio Conte

Assessore Regionale Veneto all'Ambiente

## «UN VENETO SOFFERENTE MA PIENO D'ORGOGGIO» di MAURIZIO CONTE

Per una proiezione delle necessità economiche indispensabili al Veneto per mettere in sicurezza l'assetto idrogeologico di questa Regione, presso la Sede della Protezione Civile di Marghera (VE), si sono incontrati le figure tecniche

30 milioni di euro. Per il ripristino dello stato precedente gli allagamenti ne serviranno almeno 60, mentre saranno necessari 450/500 milioni di euro per garantire la realizzazione di opere di "massima sicurezza" nell'ambito della



e gli amministratori "chiave" necessarie per questo tipo di valutazione. Ecco dunque che attorno ad un tavolo si sono incontrati Settore Regionale Difesa del Suolo, Protezione Civile, Geni Civili, Autorità di Bacino, e gli Assessori Regionali Maurizio Conte e Daniele Stival, rispettivamente con delega all'Ambiente il primo e quella alla Protezione Civile per il secondo. Per interventi già compiuti di messa in sicurezza di argini e opere idrauliche coinvolte dall'alluvione è già stata impegnata una cifra pari a

difesa del suolo e della sicurezza idraulica delle rete idraulica Veneta. Quanto accaduto negli scorsi giorni ha impresso una maggiore attenzione sulla necessità di questo tipo di interventi nel nostro territorio. Saranno necessarie tutte le risorse disponibili e anche per questo invito, con quanto possibile, a fare un versamento di riconoscimento per la nostra Terra, presso il conto corrente attivato dalla Regione Veneto presso la UNICREDIT Banca con CODICE IBAN IT 62 D 02008 02017 000101116078.



**EMERGENZA  
VENETO**



**PER EFFETTUARE DONAZIONI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI  
COLPITE DALL'ALLUVIONE DEL VENETO POTETE FARE  
UNA DONAZIONE AL SEGUENTE INDIRIZZO BANCARIO**

**codice IBAN: IT 62 D 02008 02017 000101116078**

**CONTO CORRENTE ISTITUITO DA "REGIONE DEL VENETO"**

**S.O.S. ALLUVIONE VENETO**



## Per la nuova Questura di Padova serve un po' di buon senso

Sulla nuova Questura di Padova il Sindaco Zanonato dichiara la disponibilità a mettere sul piatto l'area e le opere di urbanizzazione per una cubatura fuori terra, di circa 40.000 mc per un valore ipotetico che si aggira attorno ai 10 milioni di euro. La Provincia dal canto suo, per voce delle Presidente Degani, è disponibile a conferire nell'operazione il valore dell'attuale sede con un importo che si aggira attorno ai 20 milioni di euro. Arrivando alla questione centrale, il costo di costruzione dell'edificio è dello stesso ordine di grandezza: per 40.000 mc 16 milioni per la parte fuori terra, e altri 4 milioni per gli interrati. Non avendo avuto l'opportunità di visionare i progetti, è approssimativa questa mia stima ma credo di essere poco lontano dalla realtà. Ma allora, la domanda è: di cosa stiamo parlando? Per far quadrare meglio i conti, alla luce di un progetto preliminare e di un computo metrico (che non si capisce se ci siano), ci sono alcune soluzioni che si potrebbero adottare: il recupero dei canoni per le 2 sedi distaccate che non servirebbero più (Arcella e Stanga), un adeguamento del canone ministeriale, che, per una sede di dimensione doppia, dovrà essere adeguatamente ricalcolato, una gestione intelligente del rapporto col costruttore che, in tempi di crisi, potrebbe offrire delle condizioni interessanti, ricevendo, ad esempio, in permuta l'attuale sede. Si potrebbe inoltre costituire una società pubblico-privata, alla quale avrebbero interesse a partecipare tutti i proprietari di immobili nel raggio di almeno 1 km, i quali vedrebbero rivalutate le loro proprietà. Ma visto che le proposte dell'amministrazione padovana fino ad ora si sono limitate ad allunga-

re la mano esclusivamente verso il Ministero dell'Interno mi sorge un sospetto. La disponibilità



dell'area, tanto sbandierata dal Sindaco Zanonato, c'è o no?

Mi chiedo se dietro a petizioni, manifestazioni, che Ruzzante e il Pd vogliono promuovere, non si nasconda l'ennesimo bluff del partito di Bersani? Quante altre storie di grandi progetti che non si fanno per "colpa degli altri" dovremo ascoltare ancora? Mutuando la frase di Robert De Niro,

l'Amministrazione di Padova è "tutta chiacchiere e propaganda" oppure, più alla buona, "tanto fumo e poco arrosto". Tirare in ballo il Ministro Maroni è una soluzione ponziopilatesca e che delinea incapacità politica e manageriale. Nessuno pretende che gli amministratori della città di Padova siano degli assi nelle operazioni immobiliari, hanno già ampiamente dimostrato che non è così, ma magari si potrebbe chiedere loro di farsi consigliare da chi ha la capacità, la competenza e l'esperienza necessaria per affrontare questioni come quella della nuova Questura. La soluzione è sul tavolo, basta saperla interpretare: la Provincia potrebbe cedere la vecchia sede e divenire così proprietaria di un nuovo stabile, con un canone più elevato, dell'ordine di 1 milione almeno all'anno. Ci stà. L'Assessore Dalla Vecchia e l'immane Ruzzante rinuncino al Nobel per l'economia per aver scoperto che con 700.000 €/anno si può accedere ad un mutuo trentennale di 13 milioni. Non serve. L'Amministrazione Comunale metta in moto le delibere per diventare proprietaria dell'area e per dare il via all'operazione. Il percorso amministrativo c'è e potrebbe essere pure celere. In tre anni si potrebbe inaugurare una sede idonea e dignitosa, per la città e per i nostri poliziotti, che, rischiando la vita per la nostra sicurezza, ne hanno pienamente diritto. E sarà sempre troppo tardi. Altrimenti più che un bluff è una bufala. Ma tanto ormai ci siamo abituati.

**Maurizio Conte**  
Assessore Regionale Lega Nord

## SITUAZIONE D'EMERGENZA DA AFFRONTARE CON LA MASSIMA CONSIDERAZIONE

Non è assolutamente questo il momento delle polemiche e delle inutili critiche, il momento per analizzare errori e ritardi verrà dopo, ora bisogna solo affrontare una situazione drammatica e dare risposte concrete alle migliaia di concittadini che hanno subito danni enormi". Lo ribadisce l'assessore all'ambiente della Regione del Veneto, Maurizio Conte, a margine dell'incontro avuto a Casal Serugo, in provincia di Padova, con Amministratori locali, Prefettura, tecnici della Protezione Civile e ARPAV, per una prima analisi dei danni e degli interventi. "Bisogna affrontare una situazione di straordinaria gravità e straordinari dovranno essere gli interventi finanziari. Da parte della Regione è già stata stanziata una prima somma di 2 milioni di euro per far fronte ai

primi interventi emergenziali, ma sicuramente altre risorse verranno reperite in sede di revisione di bilancio e in quello di previsione 20-11 per mettere in sicurezza il territorio e per un ristoro parziale dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese venete. Per quanto riguarda il Governo centrale – precisa l'assessore – ci deve essere la consapevolezza della gravità della situazione e riconoscere non solo dei finanziamenti, ma anche altre forme di intervento in grado di dare risposte economiche al Veneto, che chiede aiuto per risollevarsi. Un obiettivo – ha spiegato Conte – sarà anche quello di rivedere, sulla base delle criticità, il sistema della rete idrica, per intervenire con opere strutturali e sotto una regia unica, data ad un Commissario ad Acta, che consenta la velocizzazione delle procedure buro-



cratiche e la più rapida realizzazione di bacini idrici, casse di espansione, canali e collettori, da anni ipotizzati, ma mai realizzati". Dopo l'incontro a Casal Serugo, l'assessore Conte, accompagnato dagli amministratori e dai tecnici, ha fatto un sopralluogo a Saletto e a Veggiano, altre due località dove si sono verificate rotture degli argini lungo il Frassine e il Bacchiglione.

**Maurizio Conte**

Assessore Regionale Veneto all'Ambiente





## REGIONE VENETO: RESPONSABILITA' E PIANIFICAZIONE PER UNA GIUSTA GESTIONE DEI SERVIZI



“Questa di oggi è l'ennesima conferma dell'attenzione puntuale che le Amministrazioni locali hanno nei confronti del territorio e in particolare verso un problema, quello dei rifiuti, che hanno saputo gestire con impegno e senso di responsabilità, tant'è che oggi il Veneto, con oltre il 55% di raccolta differenziata, è al vertice tra le regioni italiane”. Lo ha ribadito l'assessore all'ambiente della Regione del Veneto Maurizio Conte intervenuto ad Este, alla presentazione del nuovo sistema di rilevazione degli svuotamenti - SIRV avviato dalla “Padova Tre S.r.l.”, la Società di Servizi e di Igiene Ambientale dei Bacini Padova Tre e Quattro. “Si tratta - ha precisato Conte - di un sistema che andrà a premiare i cittadini virtuosi, a differenza di quello che avviene in altre realtà, dove ad essere premiati

sono l'incapacità e l'irresponsabilità. Amministrare - ha precisato Conte - significa anche e soprattutto assumersi responsabilità, significa anche impegnarsi affinché i cittadini abbiano la giusta attenzione verso un problema, quello dei rifiuti appunto, che è un problema di tutti e che tutti devono contribuire a risolvere, senza ricorrere ad aiuti esterni. Il Veneto ha dimostrato che con la giusta attenzione nella gestione si ottengono risultati importanti per la salvaguardia dell'ambiente e la salute dei cittadini”. L'assessore Conte ha poi informato che la Regione sta definendo la nuova



normativa, che prevede l'abolizione degli ATO e il trasferimento alle Province delle competenze in materia di gestione rifiuti. “L'impegno - ha precisato a questo proposito l'assessore - dovrà comunque essere sempre quello di avere come obiettivo la pianificazione della gestione dei servizi e il controllo delle tariffe, che dovranno essere sempre in grado di garantire l'autonoma copertura finanziaria degli investimenti, senza dover ricorrere a contributi statali. E' una strada - ha concluso Conte - che dovrebbero percorrere tutte le Regioni e che il Veneto ha intrapreso da anni”.

*Maurizio Conte  
Assessore Regionale Veneto all'Ambiente*

## PANORAMICA SULL'ALLUVIONE NELLA NOSTRA REGIONE

La Regione Veneto era da decenni che non si trovava ad affrontare uno stato di difficoltà così importante e ritengo necessario dare una fotografia di quale sia lo stato del nostro territorio dopo questi tre giorni di ansioso monitoraggio. Nel veronese la rotta arginale sul torrente Alpone, ha determinato la chiusura dell'autostrada, e già da ieri è stato riaperto al traffico l'adiacente tratto di autostrada. La rotta arginale sul torrente Traminia a Soave, ha visto l'allagamento del centro abitato mentre la rottura arginale della sponda sinistra del torrente Aldega località Ponte San Vito ha causato la tracimazione del torrente Alpone lungo la strada statale in località San Bonifacio. In Provincia di Vicenza abbiamo assistito all'esonazione del fiume Timonchio, del Bacchiglione presso il Comune di Due Ville e nel Comune di Caldognon; l'esonazione del fiume Bacchiglione a Vicenza ha allagato gran parte del centro storico. Nella Provincia di Padova si è registrata la rottura arginale del fiume Frassine all'altezza del Comune di Ospedaletto Euganeo e di quello di Saletto e con l'uso di elicotteri dell'esercito, si sta coordinato il tentativo di chiusura della falla con blocchi di una certa dimensione per fermare l'uscita dell'acqua. Per l'allagamento nei Comuni di Ponte San Nicolò, località Roncayette, è stata praticata la chiusura della falla che aveva causato l'allagamento di gran parte dell'area, sommergendo buona parte dell'ex discarica per la quale stiamo compiendo verifiche insieme all'ARPAV per valutare eventuali inquinamenti che potranno essere oggetto di intervento. Sul Muson dei Sassi si è riscontrata una situazione al limite che comunque ha retto; Per regaire con celerità è indubbio che servano ingenti risorse e facendo un resoconto storico nel 2005 e nel 2006 la Regione Veneto impegnò circa 184 milioni; 79 nel 2007; nel 2008 altri 57; nel 2009 lo stanziamento è aumentato a 108 milioni facendo

anche alle ultime risorse che erano state aggiunte con l'aumento dei canoni di derivazione delle acque che furono poi investiti assegnati ad obiettivi di ricarica e tutela delle falde acquifere. Dopo il trend in ascesa degli ultimi anni, dovendo porre rispetto al patto di stabilità e soprattutto agli impegni di cassa, quest'anno si è visto un ridimensionamento che ad oggi non è completamente disposizione perché nell'ambito dell'assestamento di bilancio questi capitoli devono rimanere a disposizione. Ora ci troviamo di fronte alla fase di definizione della possibilità di cassa per la copertura dei tanti impegni da assoggettare alla somma urgenza destinati ai Geni civili. Sempre quest'anno all'interno del capitolo relativo alle manutenzioni non c'era disponibilità, ma sono stati autorizzati parecchi interventi che alla fine hanno trovato copertura. Una situazione che possiamo ribadire è stata straordinaria, specialmente per quanto riguarda la pioggia caduta. In zona di Arsiero, Castana a Vicenza quasi 400 millimetri; Lusiana circa 300; Follina 300; quasi 400 alle Valli del Pasubio, con tempi di ritorno prevedibili dai 219 anni di Arsiero fino a circa 68, 64 nella zona di Crespano del Grappa, quindi sicuramente eventi che non identificabili nella normalità. Sulle priorità sicuramente il sistema che è stato messo in crisi è stato soprattutto quello dei grandi fiumi, perché dobbiamo ricordare che in questo momento l'evento straordinario ha interessato i grandi fiumi che hanno trasportato soprattutto l'acqua della montagna anche perché il resto del sistema comunque aveva retto il "carico". L'esigenza, ora è quella di verifica degli argini Veneti, una situazione che deve riguardare e rivedere un sistema di rete di smaltimento. Si dovrà creare nuovi collegamenti con un sistema di bypass, per scaricare su bacini di laminazione, su casse di espansione o su canali scolmatori, come potrebbe risultare la possibile

drovia di Padova; insomma un sistema che deve essere messo in rete. Questo sarà il lavoro di verifica primario da parte della Regione per un sistema che dovrà assodare la capacità di portata dei nostri fiumi, verificare dove ci sono le criticità ed effettivamente dare inizio alle risistemazioni. Per metterci mano servono risorse e per questo dobbiamo ringraziare anche la celerità con cui il Presidente Zaia ha chiesto lo stato di crisi al Governo, avviando un procedimento che dovrebbe vedere risorse adeguate. Già prima di questo disastro la Regione Veneto, aveva inoltrato richiesta di ulteriori risorse al Ministero il quale ha confermato che sono a disposizione. Tutto ciò sulla base di una compensazione e di una compartecipazione da parte della Regione di altrettante risorse. Allora forse è questo che va richiesto al Governo centrale, e cioè che quelle risorse che ci dovrebbero essere assegnate, ci vengano lasciate gestire, attribuendo le giuste priorità di intervento in base a quelle che sono le reali situazioni di criticità nel territorio. Nel corso di questa emergenza merita un plauso la dedizione dei volontari, di tutti quei civili che in questi giorni si sono dati da fare per aiutare coloro che hanno subito danneggiamenti da questa situazione. Bisogna riconoscere anche l'azione di coordinamento che c'è stata anche con i Consorzi di bonifica. Credo che la nostra regione sia pronta ad affrontare molti impegni necessari ad una soluzione definitiva sarà però necessaria la garanzia di fondi che da sempre ha garantito in autonomia, ma che ora in questa situazione di difficoltà di bilancio necessita di reperire in altro modo, tutto ciò lo Stato, in questo caso deve dare attenzione al Veneto.

*Maurizio Conte  
Assessore Regionale Veneto all'Ambiente*



## AMBIENTE, IN VENETO MIGLIORANO I DATI DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Lo stato di salute dell'atmosfera nella nostra regione sta progressivamente e costantemente migliorando. Il dato è emerso nel corso della riunione del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza - CIS, tenutosi oggi a Venezia nella sede della Giunta regionale di Palazzo Balbi. Si ricorda che il Comitato è composto, oltre che dall'assessorato regionale all'ambiente, da quelli delle Province e dei sette Comuni capoluogo. I rilevamenti effettuati dall'ARPAV negli ultimi sette anni hanno, infatti, evidenziato un costante miglioramento dell'atmosfera, con livelli medi di inquinamento più vicini ai limiti indicati dalla Comunità Europea. Solo per alcuni parametri (PM10, ozono, benzopirine e ossido di azoto) e solo in alcuni periodi dell'anno tali livelli subiscono dei picchi, conseguenza della particolare configurazione del bacino padano e della difficoltà di avere in esso un'efficace dispersione e diluizione degli inquinanti. "Sono dati incoraggianti - sottolinea l'assessore

regionale Maurizio Conte - anche se ancora molto bisogna fare in termini di lotta all'inquinamento atmosferico. In questa ottica la Regione sta predisponendo la revisione del Piano di Risanamento dell'Aria e proprio in questo ambito ho voluto riavviare l'attività del CIS, che negli ultimi anni si era interrotta e all'interno del quale è mia intenzione individuare ed avviare con le Province, i Comuni e con il coordinamento della Regione, quelle azioni che riterremo più proficue per contrastare l'inquinamento". L'assessore Conte ha poi illustrato, tra le altre cose, la sua proposta di incoraggiare i comuni per l'adozione di un Piano contro l'inquinamento luminoso, che preveda, in particolare, la sostituzione degli attuali impianti di illuminazione pubblica con più moderne tecnologie a

maggiore risparmio energetico. "E' un'iniziativa - ha precisato - che



andremo a sollecitare e ad incentivare, anche finanziariamente, presso i Comuni, nella convinzione che un minor consumo di energia non solo significa per le amministrazioni e quindi per i cittadini, un maggior risparmio economico, ma soprattutto significa un minor inquinamento anche atmosferico".

*Maurizio Conte  
Assessore Regionale Veneto all'Ambiente*

Contribuisci anche tu con un aiuto a favore delle vittime dell'alluvione



## EMERGENZA VENETO

INVIA UN SMS PER DONARE 2 EURO AL

# 45501





PER EFFETTUARE DONAZIONI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DALL'ALLUVIONE DEL VENETO FATE UNA DONAZIONE AL SEGUENTE INDIRIZZO BANCARIO ISTITUITO DA "REGIONE VENETO"

codice IBAN: IT 62 D 02008 02017 000101116078

S.O.S. ALLUVIONE VENETO
